



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/01/2010

=====

ADDI' 29/01/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COFFOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DI LIEGRO - MANCINI - PARRONCINI - RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 44

Oggetto:

Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Repertorio atti 226/CSR, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Approvazione cofinanziamento "Fiano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". Importo € 670.000,00, cap. C11103, es. fin. 2010.



44 29 GEN. 2010

Oggetto: Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Repertorio atti 226/CSR, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Approvazione cofinanziamento "Piano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". Importo € 670.000,00, cap. C11103, es. fin. 2010.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Giunta Regionale di concerto con l'Assessore Regionale all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione ;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, che disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e della vigente legislazione in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. del 24 dicembre 2009, n° 32 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009" ed in particolare il Cap. C11103 "Cofinanziamento regionale di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali";

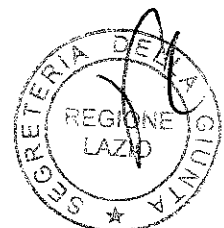
VISTO la D.G.R. n. 897 del 17.12.2008 relativa al Piano Straordinario Regionale di Prevenzione degli infortuni e malattie professionali - triennio 2006 - 2008. Terzo anno (2008);

VISTA la D.G.R. n. 813 del 22 ottobre 2009, "Piano Regionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie da lavoro. Triennio 2009 - 2011. Primo anno (2009)";

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 Repertorio atti 226/CSR, "ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro";

VISTA la Nota Prot. n. 88868/44/03 del 28 luglio 2009 della Regione Lazio, con la quale si trasmette al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali la richiesta della quota di finanziamento spettante ai sensi dell'Accordo sopracitato e l'allegato "Piano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che l'evoluzione normativa del mercato del lavoro e la comparsa di nuove patologie correlate a rischi lavorativi nuovi e/o diversificati rispetto al passato costituiscono fattori incidenti sulla salute dei lavoratori e che richiedono adeguate politiche di prevenzione;



44 29 GEN. 2010 m

RILEVATO che in questo contesto la strategia comunitaria 2007-2012 si pone l'obiettivo di "Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro" attraverso programmi di istruzione e formazione che perseguano il mutamento dei comportamenti dei lavoratori;

CONSIDERATO che il "Piano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" sopracitato si pone l'obiettivo strategico di assicurare alle attività di formazione il carattere di persistenza, ripetitività e continuità per rispondere in maniera efficace e adeguata all'evoluzione dello scenario complessivo della tutela della salute nei luoghi di lavoro;

RILEVATO che l'Accordo Stato-Regioni del 20 novembre di cui sopra, nell'ambito del finanziamento delle attività promozionali sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, assegna alla Regione Lazio la quota di € 1.911.000,00 per la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione al fine di diffondere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e che il medesimo Accordo prevede che le Regioni o le province autonome si impegnano a cofinanziare le attività attraverso un incremento delle somme ivi indicate in misura percentuale non inferiore al 30%;

PRESO ATTO della Nota prot. N. 17139 del 9 ottobre 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con la quale è stata comunicata l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento della somma di € 1.911.000,00 quale finanziamento per la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione ai sensi dell'Accordo di cui sopra;

RITENUTO di approvare, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Repertorio atti 226/CSR, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il cofinanziamento regionale per la realizzazione del "Piano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" nella misura del 35 % dell'importo complessivo, pari a € 670.000,00, cap.C11103 es. fin. 2010;

TENUTO CONTO che il "Piano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" è stato presentato, discusso e condiviso con le Parti Sociali nella riunione del 13 novembre 2009;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità,

### DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto e che si intendono integralmente richiamate

di approvare, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Repertorio atti 226/CSR, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il cofinanziamento regionale per la realizzazione del "Piano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato n.1), nella misura del 35 % dell'importo complessivo, pari a € 670.000,00, cap.C11103 es. fin. 2010.

Il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Prevenzione e Assistenza Sanitaria Territoriale, di concerto con la Direzione Regionale Formazione Professionale, F.S.E. e Altri



44 29 GEN. 2010 *pr*

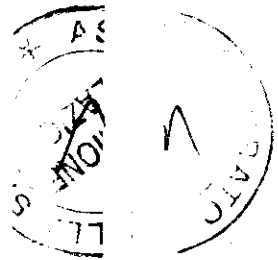
Interventi Cofinanziati, provvederà con successivi atti all'attuazione del "Piano Regionale Straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

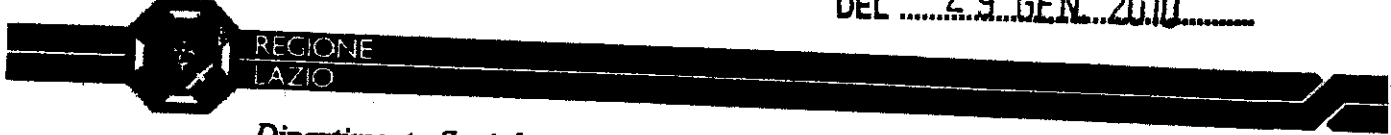
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

  
Allegato 1.pdf

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA E 2 FEB. 2010





Dipartimento Sociale  
Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro  
Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro  
Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati



## Piano Regionale straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

in attuazione dell' Accordo del 20 novembre 2008, ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, per ATTIVITÀ PROMOZIONALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

REGIONE PROPONENTE: LAZIO

DURATA DEL PROGETTO: 2 anni

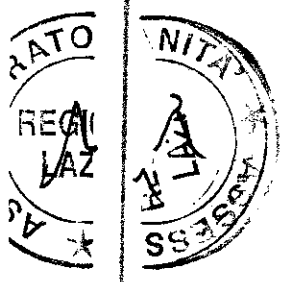
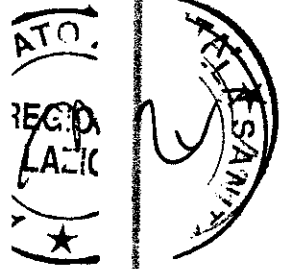
REFERENTI : Direzione Regionale Politiche della prevenzione e sicurezza sul lavoro  
Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati

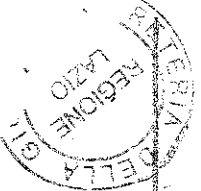
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: € 2.581.000,00

IMPORTO COFINANZIATO DAL MINISTERO: € 1.911.000,00

QUOTA DI COFINANZIAMENTO DELLA REGIONE: € 670.000,00 ( pari al 35% di incremento della somma prevista nell'Accordo per la Regione Lazio)

Handwritten signature





*Dipartimento Sociale  
Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro  
Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro  
Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati*

**PREMESSA**

Il contesto produttivo regionale del Lazio è caratterizzato dalla presenza sul territorio di micro e piccole-medie imprese, che, assieme alla loro frammentazione sul territorio, pongono problemi specifici per la diffusione della cultura della prevenzione e, conseguentemente, per l'attuazione di efficaci misure a tutela della salute della popolazione lavorativa.

I comparti produttivi maggiormente a rischio sono, oltre all'edilizia, l'agricoltura, i trasporti, i servizi, alcune tipologie di lavorazioni metalmeccaniche.

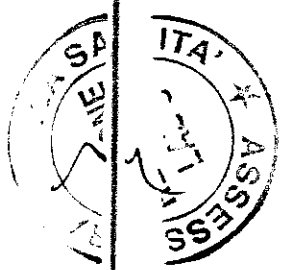
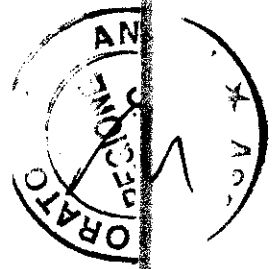
Come oramai da anni si osserva, non solo nella Regione Lazio, l'evoluzione del mercato del lavoro (flessibilità, impiego di manodopera di cittadini stranieri, extracomunitari e non) così come il fenomeno del "sommerso" (circa 1/3 degli attuali occupati, che colpisce alcuni comparti produttivi più che altri) costituiscono ulteriori elementi incidenti sulla modificazione in termini di rischio e di danno per i lavoratori e, conseguentemente, di adeguatezza delle politiche e strategie di prevenzione.

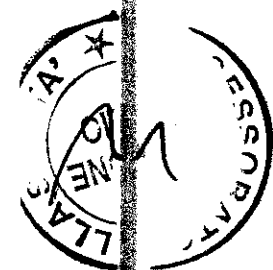
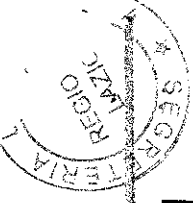
Sebbene il trend temporale degli infortuni mostri una diminuzione negli anni, sia nel numero totale degli eventi che per quanto riguarda gli eventi mortali, bisogna considerare attentamente che, alla diminuzione dei numeri assoluti, non sempre corrisponde una minore gravità degli eventi.

A ciò si aggiunge che le patologie da lavoro, con tutti i limiti conoscitivi che attualmente persistono su tutto il territorio nazionale, sono caratterizzate dall'emergenza di nuove patologie correlate a rischi nuovi e/o diversificati rispetto al passato.

Appare evidente, e sempre più necessario e strategico, che bisogna assicurare alle attività di formazione persistenza, ripetitività e continuità degli interventi, per poter rispondere in maniera efficace ed adeguata all'evoluzione dello scenario complessivo della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

In tale contesto è necessario, in coerenza con la strategia europea per la promozione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro (Migliorare la qualità e la





REGIONE  
LAZIO

*Dipartimento Sociale  
Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro  
Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro  
Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati*

produttività sul luogo di lavoro; strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro), porre obiettivi che perseguano il mutamento dei comportamenti dei lavoratori e la diffusione presso i datori di lavoro di approcci orientati alla salute anche attraverso l'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi di istruzione e formazione.

La strategia regionale vuole valorizzare gli apporti interni ed esterni al Sistema Sanitario Regionale, basate sull'integrazione degli interventi nei campi della sanità, del sociale, del lavoro e della formazione, con il coinvolgimento attivo delle forze sociali maggiormente rappresentative del mondo del lavoro, dei datori di lavoro e dei lavoratori

Pertanto tale piano straordinario vuole definire ed implementare obiettivi ed attività che rispondano in maniera sempre più efficace: a) all'evoluzione della normativa e del mercato del lavoro; b) al quadro dei rischi e dei danni; c) alla specificità e priorità dei bisogni e della domanda di salute nei luoghi di lavoro che emergono dai vari territori regionali.

Inoltre si vuole perseguire il pieno utilizzo e funzionamento degli strumenti istituzionali e normativi, con il coinvolgimento delle parti sociali, degli Enti, delle altre Istituzioni demandate alla prevenzione e vigilanza nei luoghi di lavoro, avendo una particolare attenzione al confronto, condivisione e coinvolgimento delle parti sociali e degli Organismi Paritetici negli obiettivi e nelle azioni.

Per la complessità della tematica in oggetto e per assicurare un adeguato sviluppo professionale, tecnico ed operativo, tale progetto sarà realizzato dalla Direzione Regionale "Politiche della prevenzione e sicurezza sul lavoro" e dalla Direzione Regionale "Formazione professionale, FSE e altri interventi cofinanziati"

**OBIETTIVO GENERALE**

L'obiettivo generale del Piano regionale straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolto prioritariamente ai destinatari individuati dall'accordo del 20.11.2008, è quello di diffondere la cultura della salute e sicurezza sui

*Dipartimento Sociale*  
*Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro*  
*Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro*  
*Direzione Regionale Formazione Professionale, ESE e altri interventi cofinanziati*

luoghi di lavoro e del benessere dei lavoratori, anche attraverso la maggiore consapevolezza dei problemi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e la promozione di modelli organizzativi e comportamentali adeguati, estesi anche alle attività di formazione in materia di salute e sicurezza alle scuole secondarie.

Tutto ciò anche al fine di promuovere la responsabilità sociale dell'impresa, attraverso la adeguata attuazione dei sistemi aziendali di gestione della sicurezza.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

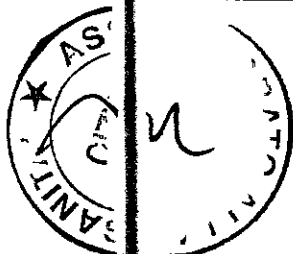
A fronte dell'obiettivo generale sopra descritto, il Piano regionale straordinario per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si pone i seguenti obiettivi specifici:

- definire un quadro complessivo ed omogeneo delle iniziative di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a valenza regionale, che tenga conto delle specificità territoriali in cui le attività verranno svolte
- coinvolgere nella definizione degli obiettivi e nella realizzazione delle attività le Parti Sociali e gli Organismi Paritetici, quali soggetti portatori di interessi rilevanti
- definire contenuti, percorsi, strumenti e metodologie formative standard che permettano l'omogeneità di applicazione nei vari contesti
- attuare le iniziative di formazione con una attenzione prioritaria verso la popolazione lavorativa giovane, gli imprenditori delle piccole e medie imprese, i lavoratori autonomi e i soggetti che, stando alle evidenze socio-epidemiologiche, sono ritenuti più vulnerabili e maggiormente esposti a rischi
- garantire, in raccordo con l'Ufficio operativo e gli Organismi provinciali, un coordinamento organico e funzionale degli interventi formativi, su tutto il territorio regionale



REGIONE  
LAZIO

*Dipartimento Sociale*  
*Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro*  
*Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro*  
*Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati*



Per la realizzazione degli obiettivi specifici i criteri ed i contenuti delle attività di formazione dovranno riguardare i seguenti temi:

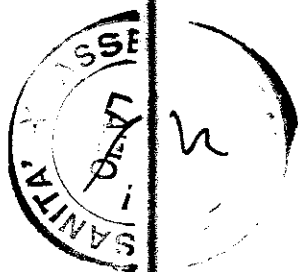
- normativa vigente e aspetti legati alla organizzazione della sicurezza, compresi modelli organizzativi e gestionali
- concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione
- diritti e doveri dei lavoratori
- prerogative delle rappresentanze dei lavoratori
- rischi specifici legati ai comparti target, misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene
- approfondimento di particolari tipologie di rischio, specificatamente legate alle mansioni svolte all'interno dei comparti target, sui dispositivi di sicurezza e sulle procedure di sicurezza relative alle macchine/impianti utilizzati
- gestione delle emergenze (primo soccorso, antincendio, evacuazione, situazioni di rischio specifiche)
- formazione manageriale per i "soggetti aziendali della sicurezza"

I vari contenuti formativi dovranno essere organizzati in moduli per assicurare una loro fruibilità adeguata alle caratteristiche personali, del ruolo esercitato, nonché del contesto lavorativo e territoriale entro cui tali contenuti sono erogati.

Le iniziative di formazione che saranno finanziate e si realizzeranno nell'ambito regionale, saranno individuate tramite partecipazione a bando pubblico di soggetti proponenti e attuatori, fra cui sono compresi anche gli Organismi Paritetici.

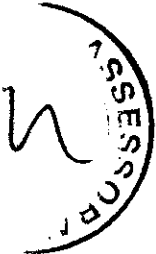
Inoltre le attività di formazione dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- presenza di un responsabile - coordinatore dell'intervento formativo
- durata non inferiore a 16 ore, e comunque coerente con gli obiettivi formativi e le caratteristiche del target (tenendo anche conto di modalità e strumenti adeguati per i lavoratori stranieri)





*Dipartimento Sociale  
 Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro  
 Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro  
 Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati*



- utilizzo di metodologie didattiche attive (centrate sulle caratteristiche degli allievi, basate su tecniche di problem solving e di simulazione, con particolare attenzione ai processi di valutazione, prevenzione e gestione dei rischi)

Ai partecipanti ai corsi di formazione verrà rilasciato un documento attestante la formazione realizzata, che conterrà le informazioni utili a consentirne la registrazione nel "Libretto formativo" previsto dal D.Lgs. 81/08, nel momento in cui questo verrà adottato.

**DESTINATARI**

**Soggetti destinatari**

In coerenza con l'accordo in conferenza Stato - Regioni del 20.11.2008, i destinatari degli interventi formativi che rientrano nel presente Piano straordinario sono:

- presidi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie ;
- lavoratori stranieri;
- lavoratori con meno di 2 anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- lavoratori stagionali del settore agricolo;
- datori di lavoro delle piccole medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile (cioè i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio o dei componenti della famiglia) e lavoratori autonomi;
- rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

All'interno di queste definizioni prioritaria di soggetti destinatari è utile, ai fini di una adeguata ed efficace attività formativa, individuare "gruppi omogenei" che presentano caratteristiche di rischio/vulnerabilità particolari, o per condizioni



Dipartimento Sociale  
Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro  
Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro  
Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati

occupazionali/lavorative o per inadeguatezza/inefficacia dei normali percorsi informativi/formativi. Da ciò discende che, nella definizione delle priorità per il finanziamento delle attività di formazione ai soggetti proponenti, si terrà conto di iniziative riguardanti:

- lavoratori stranieri e lavoratori stagionali del settore agricolo
- datori di lavoro delle PMI, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi
- giovani con recente ingresso nel mercato del lavoro, assunti con contratto diverso dall'apprendistato
- "sistema scolastico e formativo" con particolare attenzione a dirigenti scolastici e docenti da un lato e studenti dall'altro

#### Comparti destinatari

Sempre in coerenza con i target di riferimento individuati dall'Accordo del 20.11.2008, sono ulteriormente definiti criteri prioritari per gli interventi destinati ai lavoratori, quelli nei settori a più elevato rischio di incidenti, infortuni e malattie professionali: agricoltura, edilizia, trasporti, metalmeccanica.

Per quanto riguarda le istituzioni scolastiche e formative, si dovranno definire, prioritariamente, interventi rivolti a:

- dirigenti scolastici e direttori degli enti di formazione professionale, docenti del sistema scolastico e formativo, per favorire la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro
- studenti delle scuole e allievi della formazione professionale, al fine di trasmettere informazioni su norme e comportamenti adeguati alla propria ed altrui incolumità sul luogo di lavoro

*M. G.*

*Dipartimento Sociale*  
*Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro*  
*Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro*  
*Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati*

#### ATTIVITÀ PREVISTE

##### Attività generali

Per l'attuazione di quanto previsto dal presente piano, una volta che lo stesso sia stato approvato da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, ed erogato il relativo finanziamento, verrà pubblicato apposito bando per la presentazione di progetti di formazione, rivolto a tutti i soggetti che posseggano i requisiti secondo le normative nazionali e regionali vigenti in ambito della formazione prevista.

Sarà istituita un' apposita Commissione regionale, che avrà il compito di valutare ed approvare i progetti presentati.

##### Attività di coordinamento

Per quanto riguarda tutte le azioni previste nel presente piano, la Commissione regionale di cui al punto precedente, fungerà anche da *Gruppo regionale di coordinamento*, facente capo alle due Direzioni Regionali proponenti, con lo scopo di:

- rappresentare un costante punto di riferimento della Regione verso i soggetti attuatori
- assicurare omogeneità e coerenza delle attività degli specifici progetti alla strategia generale cui il piano si ispira, anche attraverso una condivisione operativa con i soggetti attuatori

Tale Gruppo di coordinamento si relazionerà con l'Ufficio operativo regionale e con gli Organismi provinciali per le proprie attività.

##### Attività di formazione

Per quanto riguarda le attività di formazione, saranno finanziabili, secondo le priorità definite dal piano, quelle rivolte a:

- lavoratori stranieri
- lavoratori con meno di 2 anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività



**Dipartimento Sociale**  
**Direzione Regionale Politiche della prevenzione e Sicurezza sul lavoro**  
 Area 44/03 Ufficio speciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro  
**Direzione Regionale Formazione Professionale, FSE e altri interventi cofinanziati**



- lavoratori stagionali del settore agricolo
- datori di lavoro delle piccole medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile e lavoratori autonomi
- rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza
- presidi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie

Inoltre, per assicurare una adeguata calibrazione, e conseguentemente una reale efficacia, delle attività di formazione verso le tipologie di destinatari sopradette, le Direzioni Regionali proponenti, in accordo con le Parti sociali, definiranno preliminarmente ulteriori specifici criteri, da inserire nel bando pubblico, che tengano conto delle peculiarità dei medesimi destinatari ( ad es. distribuzione territoriale e/o aziendale, comparti maggiormente rappresentati, andamenti infortunistici, coordinamento con altri soggetti, etc.).

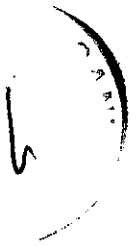
**Monitoraggio e valutazioni**

Il monitoraggio, in corso d'opera, delle attività dei progetti avrà lo scopo, oltre che verificare gli stati di avanzamento secondo i crono programmi dei progetti presentati, di valutare e autorizzare la rimodulazione delle attività medesime, qualora ci fossero richieste e necessità sopravvenienti, in coerenza con gli obiettivi generali del piano.

A conclusione dei progetti, sarà effettuata la valutazione finale del raggiungimento degli obiettivi previsti, con rendicontazione relativa.

Sia il monitoraggio che la valutazione finale saranno effettuate dalla stessa Commissione regionale che ha valutato e approvato i progetti inizialmente.

D-11 121



Il Dirigente dell'Area  
 Dott. Maurizio Di Giorgio

Il Direttore Regionale  
 Dr. Salvatore Calabretta

